



Convenzione stagione 2023-2024 teatro Vascello Nuove condizioni:

Gentilissimi signori e signore

ringraziandovi per averci sempre seguito in questi anni e di aver dimostrato interesse per la nostra programmazione teatrale,

Il Teatro Vascello anche questo anno riserva e propone agli iscritti e al personale della struttura convenzionata condizioni agevolate per l'acquisto di biglietti per gli spettacoli per la stagione del teatro vascello 2023-2024.

Di seguito le nuove condizioni:

Prezzi in convenzione **€ 18 a persona** anziché € 25

Mentre per gruppi di almeno 10 persone €16 a persona solo tramite pagamento anticipato non rimborsabile.

Studenti, studenti universitari, scuole di CINEMA, di TEATRO e di DANZA docenti e operatori €16 a persona anziché € 25

Informazioni e prenotazioni:

Per usufruire dell'agevolazione è necessario esibire, in biglietteria documentazione idonea ad attestare l'appartenenza al cral o associazione (badge, tessera in corso di validità) o dire il nome dell'associazione.

Qui il link alla stagione completa <https://www.teatrovascello.it/stagione-teatrale-2023-2024/>

In attesa di una vostra gentile conferma

Cordialmente

Cristina D'Aquanno ufficio stampa, comunicazione e promozione

06 5881021 – 06 5898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Teatro Vascello Via Giacinto Carini 78

Cap 00152 Monteverde Roma

www.teatrovascello.it



TEATRO VASCCELLO STAGIONE TEATRALE 2023 2024

Dal 29 settembre all'8 ottobre
dal martedì al venerdì h 21 – sabato h 19 – domenica h 17
debutto venerdì 29 settembre h 21

PAGLIACCI ALL'USCITA

da Leoncavallo a Pirandello

di e con Roberto Latini

e con Elena Bucci, Ilaria Drago, Savino Paparella, Marcello Sambati

musiche e suono Gianluca Misiti

luci e direzione tecnica Max Mugnai

regia Roberto Latini

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello – Compagnia Lombardi Tiezzi

Durata: 70'

“Pagliacci”, dal libretto dell’opera di Ruggero Leoncavallo, con debutto a Milano nel 1892 e “All’uscita”, l’atto unico che Pirandello definisce “mistero profano”, andato in scena a Roma per la prima volta, nel 1922.

Sono due testi molto diversi per stile e contenuto, ma capaci di una comune sensazione che li rende profondamente accostabili: il primo è immerso nel Verismo di fine ‘800, nella trama spietata del delitto d’onore e d’amore, il secondo è una parabola metafisica, quasi filosofica. Sembrano, per struttura e doti, collocabili da una parte all’altra di un ponte ideale, fondamentale per la letteratura teatrale, che a cavallo dei due secoli, riesce a trasformare i percorsi sintattici in prospettive drammaturgiche; uno accanto all’altro, creano un terzo materiale, indipendente, per evocazione e compromissione: il sipario metateatrale che Pirandello aprirà sul nuovo secolo, viene scucito da Leoncavallo nel suo Pagliacci.

Insieme, sono una dichiarazione d’indipendenza tra il Verismo e il teatro borghese.

Il Teatro nuovo è all’indomani di una giornata di sole e coltello.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/pagliacci-all-uscita/210395>



Dal 10 al 22 ottobre

dal martedì al venerdì h 21 – sabato h 19 – domenica h 17

LE MEMORIE DI IVAN KARAMAZOV

con **Umberto Orsini**

drammaturgia di Umberto Orsini e Luca Micheletti

dal romanzo di Fëdor M. Dostoevskij

regia Luca Micheletti

produzione Compagnia Umberto Orsini

Durata: 70'

Un percorso all'interno dell'ultimo e forse più grande romanzo di Fëdor Dostoevskij, I fratelli Karamazov, che Umberto Orsini affronta per la terza volta nella sua carriera d'attore come una vera e propria linea guida e "cavallo di battaglia". Dopo il fortunato sceneggiato televisivo di Bolchi e La leggenda del grande inquisitore, questo "nuovo Karamazov" è per Orsini l'occasione di confrontarsi direttamente con la complessità del personaggio più controverso e tormentato dell'intera epopea letteraria: Ivan Karamazov, il libero pensatore che teorizza l'amoralità del mondo e conduce forse consapevolmente all'omicidio l'assassino di suo padre; Ivan Karamazov, colpevole e innocente insieme, ritorna a parlare, come un uomo ormai maturo che sente di non aver esaurito il suo compito, che sente il suo personaggio romanzesco troppo limitato per esprimere la complessità del suo pensiero e chiarire le esatte dinamiche dei "delitti" e dei castighi". E così si confessa e cerca di raccontare la sua storia. Compila le sue memorie e tenta di fare luce sui propri sentimenti in un vero e proprio thriller psicologico. Umberto Orsini è il grande protagonista d'un inedito viaggio nell'umana coscienza.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/le-memorie-di-ivan-karamazov/210392>



Dal 25 al 29 ottobre

dal martedì al venerdì h 21 – sabato h 19 – domenica h 17

LA FABBRICA DEGLI ATTORI

con Ilaria Arnone, Jacopo Carta, Eny Cassia Corvo, Vanda Colecchia, Leonardo Della Bianca, Chiara Di Lullo, Leonardo Di Pasquale, Luca Ingravalle, Fabiola Leone, Paolo Madonna, Federico Nardoni, Fausto Pepe, Maria Vittoria Perrillo, Domenico Pincerno, Michele Scarcella, Maria Grazia Trombino, Teresa Vigilante
regia Giacomo Bisordi

drammaturgia Federico Bellini

scene, costumi e luci Marco Giusti & Clémence Kazémi

suono Dario Felli

video Igor Renzetti

movimenti Marco Angelilli

assistenti alla regia Consuelo Bartolucci, Enrico Faliero

produzione Compagnia dell'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello

Durata: Spettacolo in allestimento

Silvio D'Amico, critico teatrale tra i più incisivi del primo novecento, nell'atto costitutivo dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, parlava della necessità di un luogo dedicato alla formazione d'un attore che potesse rinnovare il teatro e con esso – non senza uno slancio idealistico - la comunità. Partendo da lì, quali sono gli attori e le attrici che dovrebbero essere "fabbricati" oggi? Che cosa sono disposti a fare gli studenti e le studentesse dell'Accademia per vivere del mestiere che hanno scelto? La fabbrica degli attori, è una drammaturgia originale basata sulla ricostruzione di frammenti dei saggi storici dell'Accademia, reinterpretazioni di testimonianze degli allievi e delle allieve che hanno ottenuto il riconoscimento dal sistema produttivo nazionale, rielaborazioni dell'immenso archivio video esistente sulla storia della scuola stessa e materiali originali del cast. È un lavoro che vuole essere piccola storia d'Italia, riflessione sull'idea di Scuola pubblica oggi e, forse, un manifesto per un teatro in una società incandescente.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-fabbrica-degli-attori/210384>



dal 7 al 19 novembre

regia **Fabiana Iacozzilli**

produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, Cranpi
in corealizzazione con Romaeuropa Festival

La classe 7-9 novembre

collaborazione alla drammaturgia Marta Meneghetti, Giada Parlanti, Emanuele Silvestri
performer Michela Aiello, Andrei Balan, Antonia D'Amore, Francesco Meloni, Marta Meneghetti

scene e marionette Fiammetta Mandich

luci Raffaella Vitiello

suono Hubert Westkemper

produzione Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello, Carrozzerie n.o.t

Durata: 60' circa

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-classe/210383>

Una cosa enorme 10-12 novembre

con Marta Meneghetti, Roberto Montosi

scene Fiammetta Mandich

luci Luigi Biondi, Francesca Zerilli

suono Hubert Westkemper

produzione Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello, Fondazione Sipario Toscana,
Carrozzerie | n.o.t

Durata: 60' circa

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/una-cosa-enorme/210401>

Il grande vuoto 15-19 novembre

dramaturg Linda Dalisi

performer Ermanno De Biagi, Francesca Farcomeni, Piero Lanzellotti, Giusi Merli e con
Mona Abokhatwa per la prima volta in scena

progettazione e realizzazione scene Paola Villani

luci Raffaella Vitiello

musiche originali Tommy Grieco

suono Hubert Westkemper

video Lorenzo Letizia

produzione Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello, La Corte Ospitale, Romaeuropa
Festival

Durata: 90' circa

La trilogia del vento è un trittico in cui Fabiana Iacozzilli si interroga su tre tappe
dell'esistenza umana: l'infanzia e il rapporto con i maestri che ci mostrano o ci impongono



delle vie da percorrere; la maturità e il rapporto con la genitorialità e la cura e, infine, la vecchiaia in rapporto con il vuoto e il senso della memoria. acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/il-grande-vuoto/210381>



dal 23 al 26 novembre
giovedì e venerdì h 21, sabato h 19, domenica h 17

LA LUNA DEI BORBONI

da una poesia di Vittorio Bodini

coreografie di **Fredy Franzutti**

musiche originali di Rocco Nigro e Giuseppe Spedicato

eseguite dal vivo da Brancaleone Project

produzione Balletto del Sud

durata: 75'

La Luna dei Borboni, spettacolo di danza in un atto ispirato all'omonima poesia di Vittorio Bodini, inscena le atmosfere evocative dell'area mediterranea raccontata dal poeta.

Le musiche scritte per le coreografie di Franzutti da Rocco Nigro (fisarmonica) e Giuseppe Spedicato (basso) saranno suonate dal vivo – accompagnati da Giorgio Distante (tromba), con cui formano il trio Brancaleone Project.

Una delle produzioni più moderne del repertorio della compagnia, che ha riscosso, fin dalle prime rappresentazioni, gran successo di pubblico e lodi dalla critica è stata creata da Fredy Franzutti ispirandosi all'omonima opera poetica, di Vittorio Bodini, poeta e traduttore italiano, considerato il maggiore interprete e traduttore italiano della letteratura spagnola. Franzutti mette in scena sette bravissimi interpreti creando un paesaggio di anime i cui movimenti disegnano una geografia interiore in un luogo senza tempo, eppure riconoscibile in un Sud arcaico e inviolato, animato da una festosa malinconia sognante.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-luna-dei-borboni/210385>



dal 28 al 30 novembre

martedì, mercoledì e giovedì h 21

COME UN ANIMALE SENZA NOME

da Pier Paolo Pasolini

un progetto di e con **Lino Musella**

musiche dal vivo di Luca Cenciello

drammaturgia di Igor Esposito

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello - Cadmo

durata 60'

Torna a grande richiesta, Lino Musella, attore fra i più amati e premiati della sua generazione, con un'opera-concerto originale, su testi di Pier Paolo Pasolini, dal titolo Come un animale senza nome. Il poema autobiografico del "Poeta delle ceneri" sarà la colonna vertebrale del corpus poetico pasoliniano che la voce di Lino Musella renderà in forma di costellazione sonora, nuova e vibrante, accompagnata dalle sonorità musicali del Maestro Luca Cenciello. La straordinaria e misteriosa potenza del fantasma pasoliniano torna a interrogare il nostro presente a più di cento anni dalla nascita del poeta.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/come-un-animale-senza-nome/210378>

dal 1° al 3 dicembre

venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

L'AMMORE NUN'E' AMMORE

30 sonetti di Shakespeare traditi e tradotti da Dario Jacobelli

con **Lino Musella** e Marco Vidino (cordofoni e percussioni)

regia Lino Musella

produzione Elledieffe, Cadmo associazione culturale

Durata: 60'

Lino Musella, abituato a muoversi tra cinema e teatro, è qui protagonista di un affascinante percorso poetico attraverso gli immortali versi di Shakespeare, qui "traditi" in napoletano dall'artista Dario Jacobelli. L'ammore nun'è ammore - nato a Le vie dei Festival, grazie ad un precedente studio realizzato alla Festa di Teatro Eco Logico di Stromboli – è un'originale 'recita dei sentimenti' tra emozioni, atmosfere magnetiche e intensi desideri. Musella racconta l'amore, la bellezza e la caducità della vita in una lingua coraggiosa, viscerale e seducente. Ad affiancarlo sulla scena, Marco Vidino - ai cordofoni e alle percussioni – con le sue musiche suggestive e avvolgenti che accompagnano gli spettatori in questo intimo viaggio. Dario Jacobelli, poeta scomparso prematuramente nel 2013, autore di racconti e romanzi, abile paroliere per musicisti come i Bisca, i 99 Posse e gli Almamegretta – ricorda l'attore - si dedicò negli ultimi anni della sua vita alla traduzione in napoletano e al tradimento, come amava definirlo, di 30 Sonetti di Shakespeare. Non aveva scadenze, non doveva rispettare le indicazioni o correzioni di nessun editore. Per committenti aveva i suoi amici più cari ai quali dedicava ogni sua nuova traduzione. I Sonetti in napoletano suonano

Coop. La Fabbrica dell'Attore (ONLUS) iscritta all'Albo delle Cooperative n.A138933 Partita Iva 00987471000 C.F. 01340410586
via Giacinto Carini n.78 00152 Roma tel. 065881021 fax 065816623 E-mail: amministrazione@teatrovascello.it

www.teatrovascello.it



bene. Battono di un proprio cuore. Indossano una maschera che li costringe a sollevarsi dal foglio per prendere il volo, tenendo i piedi per terra.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/l-ammore-nun-e-ammore/210393>



dal 5 al 10 dicembre

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

L'ARTE DELLA FUGA

Coreografia **Mauro Astolfi**

Interpreti Lorenzo Capozzi, Alessandro Piergentili, Miriam Raffone, Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Mateo Mirdita, Anita Bonavida, Martina Staltari

Assistente alla Coreografia Alessandra Chirulli

Musica J.S.Bach

Musica originale Davidson Jaconello

produzione Spellbound Contemporary Ballet

Durata: 60'

L'Arte della fuga è una delle più emblematiche ed enigmatiche opere di Johann Sebastian Bach. Un capolavoro che presenta caratteristiche di grande fascino.

Hans-Eberhard Dentler teorizzò che l'Arte della fuga fosse scritta da Bach per visualizzare principi filosofici pitagorici: il vocabolo stesso "fuga" potrebbe essere interpretato come 'volo', inteso tanto in riferimento alle frasi musicali quanto all'ascesa dell'anima a Dio.

"Una fuga è fatta ad Arte se nessuno se ne accorge. Se anzi che scappare da qualcosa o qualcuno, mi confondo con gli altri, mi vesto come loro, uso le loro parole. Per non farmi trovare non c'è niente di meglio che cambiare le mie abitudini, trovare sempre un muro dove nascondermi e lì incontro sempre qualcun altro che è fuggito da qualcosa

La fuga può mascherare la realizzazione di un desiderio o forse è l'unico modo consentito di scappare da un mondo che mi crea imbarazzo. La mia fuga in realtà è un'antifuga, è una prospettiva. È il mio bisogno di guardare la vita con altri occhi.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/l-arte-della-fuga/210391>



Dal 12 al 17 dicembre
dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

AMISTADE

di **Antonio Rezza e Flavia Mastrella**

con Antonio Rezza, Ivan Bellavista

e la presenza straordinaria di Fabrizio De André

Una contaminazione di: Flavia Mastrella, Antonio Rezza sfuggita dalle labbra di Dori Ghezzi
montaggio: Barbara Faonio

assistente alla creazione per Fratto_X: Massimo Camilli

disegno luci: Daria Grispino

luci e tecnica: Alice Mollica

progetto video mapping e suono: Giacomo Sanna e Pietro Soru

video e audio: Giorgia Mascia e Alessandro Pulloni

macchinista: Andrea Zanmarini

organizzazione: Marta Gagliardi, Michela Murgia e Stefania Saltarelli

produzione: Sardegna Teatro Mixed Reality, RezzaMastrella

in collaborazione con: Fondazione Fabrizio De André, Teatro Vascello di Roma,
Fondazione Sardegna Film Commission, Fondazione di Sardegna

con estratti di: FRATTO_X di RezzaMastrella

Materiale Teche Rai su licenza di Rai Com S.p.A.

Durata: 80'

Amistade è una storia a due voci, quella di Fabrizio De André registrata durante i concerti e quella di Antonio Rezza live. Tutto si svolge nell'habitat materico - visuale di Flavia Mastrella potenziato da frammenti di videoproiezioni e video mapping. Insieme a Antonio Rezza in scena c'è Ivan Bellavista. La voce e il movimento si alternano, gli editti di Fabrizio De André, parole del passato, si uniscono alla voce di Antonio Rezza creando una vicenda in continuità con il nostro presente fatto di abusi e veicolazioni di massa straordinariamente efficaci.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/amistade/210377>

dal 19 al 31 dicembre

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

FOTOFINISH

(mai) scritto da Antonio Rezza allestimento Flavia Mastrella

con Antonio Rezza

e con Ivan Bellavista / Manolo Muoio

produzione RezzaMastrella, La fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

Durata: 100'

Il teatro rimarrà chiuso i giorni: 24-25-26 dicembre,

domenica 31 dicembre ore 21:30 **Speciale Capodanno**



È la storia di un uomo che si fotografa per sentirsi meno solo.
Apre così uno studio dove si immortala fingendosi ora cliente ora fotografo esperto.
E grazie alla moltiplicazione della sua immagine arriva a credersi un politico che parla alla folla. Una folla che non c'è. Ma che lo galvanizza come tutte le cose che non avremo mai.
Tra un comizio e l'altro arriva a proclamarsi costruttore di ospedali ambulanti che si spostano direttamente nelle case dei malati.
E all'interno di questi ospedali c'è sempre lui: sotto le vesti del primario, sotto quelle del degente e sotto quelle delle suore cappellone che sostituiscono la medicina con gli strumenti della fede.
Ben presto, grazie all'inflazione della sua immagine, è convinto di non essere più solo.
E continua nelle sue scorribande politiche delegando sé stesso alla cultura per costruire impossibili cinema dove l'erotismo differisce dalla pornografia solo per qualche traccia labile di dialogo. E ipotizza incendi e sciagure, ipotizza uscite di sicurezza per portare in salvo lo spettatore medio che lui stesso rappresenta.
Di tanto in tanto torna dal fotografo che è per costringersi a scattarsi nuove foto. E impazzisce a poco a poco.
Ma mai completamente.
acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/fotofinish/210380>

dal 3 al 14 gennaio 2024
dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17
debutto mercoledì 3 gennaio h 21

HYBRIS

(mai) scritto da Antonio Rezza
habitat Flavia Mastrella
con Antonio Rezza

e con Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaioli e con la partecipazione straordinaria di Maria Grazia Sughì
produzione RezzaMastrella, La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Teatro di Sardegna
coproduzione Spoleto, Festival dei Due Mondi
durata: 80'

Come si possono riempire le cose vuote? È possibile che il vuoto sia solo un punto di vista? La porta... perché solo così ci si allontana. Ognuno perde l'orientamento, la certezza di essere in un luogo, perde il suo regno così in terra e non in cielo. L'uomo fa il verso alla belva. Che lui stesso rappresenta. Senza rancore. La porta ha perso la stanza e il suo significato, apre sul nulla e chiude sul nulla. Divide quello che non c'è... intorno un ambiente asettico fatto di bagliori. L'essere è prigioniero del corpo, fascinato dall'onnipotenza della sua immagine trasforma il suo aspetto per raggiungere la bellezza immobile e silente che tanto gli è cara. Le gabbie naturali imposte dal mondo



legiferano della nascita, della crescita e della cultura, ma la morte è come al solito insabbiata; ai bambolotti queste cose sembrano inutili sofferenze, antiche volgarità.

La porta attraversata dal corpo, che è di cervello e profondamente pigro, si trasforma in un portale nel vuoto; al bordo del precipizio si può immaginare un mondo alternativo ma il bambolotto si lascia abitare da chiunque, di ognuno prende un pezzo, uno spunto, sicuro e consapevole di dare una direzione sua alle cose. La spina dorsale si allunga e si anima: finalmente si divide.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/hybris/210402>



Dal 19 al 27 gennaio
dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17
debutto venerdì 19 gennaio 2024 h 21

PROCESSO GALILEO

di Angela Demattè e Fabrizio Sinisi

con **Luca Lazzareschi, Milvia Marigliano**

e con Catherine Bertoni de Laet, Giovanni Drago,

Roberta Ricciardi, Isacco Venturini

regia **Andrea De Rosa e Carmelo Rifici**

produzione Teatro Piemonte Europa – LAC Lugano Arte e Cultura - ERT

Durata: 100'

Liberamente ispirato alla vita e all'opera di Galileo Galilei, lo spettacolo ruota intorno ai problemi scientifici e ai grandi misteri del nostro tempo.

Fisico e filosofo della natura, Galileo è considerato il padre della scienza moderna, segnando uno spartiacque per la nostra cultura. Tanto il suo contributo scientifico quanto la sua abiura hanno dato vita ad un'onda lunga che è arrivata fino a noi. Galilei è colui che spezza definitivamente i cieli aristotelici, rompendo un modello di raffigurazione del mondo che per secoli aveva rincuorato l'uomo: scienza e teologia, rappresentazione e verità si dividono definitivamente.

Processo Galileo si compone di tre storie, tre momenti uniti in un unico spettacolo. Un prologo, ambientato nel passato storico in cui avviene l'abiura. Un presente, nel quale una giovane donna, madre e intellettuale, è chiamata a raccontare per una rivista divulgativa il nuovo paradigma che la scienza sta ponendo oggi. Un futuro, nel quale ogni realismo si sgretola e i personaggi diventano le voci di un'invettiva contro un Galileo che non è più visto come solo l'imputato di un tribunale ecclesiastico, ma come il portavoce di un processo storico e culturale che ha congiunto in maniera indissolubile la ricerca scientifica alla capacità tecnica, saldando per sempre l'idea di progresso di una società alla potenza dei suoi dispositivi tecnologici.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/processo-galileo/210398>



Dal 30 gennaio al 4 febbraio 2024
dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

KRISTO

quadri di dubbia saggezza

regia e linguaggi del corpo Roberto Zappalà

testi a cura di Nello Calabrò

interprete e collaborazione Massimo Trombetta

donne al seguito Rebecca Bendinelli, Giulia Berretta, Sofia Bordieri,

Andrea Rachele Bruno, Oriana Catania, Laura Finocchiaro, Paola Fontana, Simona Puglisi,
Anaelle Spampinato, Paola Tosto, Alessandra Verona

una coproduzione Scenario Pubblico Centro di Rilevante Interesse Nazionale e Teatro
Stabile di Catania

Durata: 70'

Un uomo che si crede Cristo, un uomo che finge di essere Cristo, un povero cristo. Tutti plausibili, legittimi, connessi e inestricabili lati di una "forma" schizofrenica che la figura del performer stratifica sulla scena come su di un antico palinsesto; con il suo corpo e la sua voce, nel suo corpo e nella sua voce.

Un uomo dotato di autoironia e di dubbi, un poco smemorato e anche vanitoso, che forse soffre di un disturbo di personalità multipla. Un corpo che si muove, deambulando in una scena casa/appartamento/palestra attraverso dei quadri scenici che si susseguono senza soluzione di continuità.

Nella nuova creazione di Roberto Zappalà non si accenna alla più grande storia mai raccontata, dal titolo del film di George Stevens, né si vuole aggiungere alcuna, per quanto piccola, nota a margine all'assordante rumore audio/video che più di duemila anni hanno prodotto sull'argomento.

Si propongono delle visioni fatte di immagini, suoni e parole che lasciano libera l'immaginazione e che hanno come centro propulsore il corpo del performer.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/kristo/210382>



dal 6 al 11 febbraio

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

PINOCCHIO di Collodi

Adattamento e regia **Maria Grazia Cipriani**

Con Giandomenico Cupaiuolo, Elsa Bossi, Giacomo Pecchia, Giacomo Vezzani, Nicolò Belliti, Carlo Gambaro, Ian Guldani, Filippo Beltrami

produzione compagnia Teatro del Carretto

durata: 80'

Pinocchio ha ottenuto i seguenti riconoscimenti:

Premio E.T.I. "Gli Olimpici del Teatro" allo scenografo Graziano Gregori

Premio del pubblico come miglior spettacolo al XIX Baltic House International Theatre Festival a San Pietroburgo

“Ho pensato di fabbricarmi un bel burattino di legno. Il burattino deve ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali.”

Geppetto, misteriosamente custodendo nel suo corpo una scelta da adolescente, sogna di fabbricarsi un burattino meraviglioso e di girare con costui il mondo: viaggio da clown, da circo, avventuroso e illusionistico.

Pinocchio fa suo il sogno di Geppetto. Per realizzare quel sogno, egli dovrà toccare il fondo della sua sventura, fino a quando, trasformato in somaro, sarà Stella della danza nel circo del Paese dei Balocchi e rischierà di diventare una pelle di tamburo per la banda.

Avventura onirica, notturna, di una notte definitiva, dove il giorno è solo recitato da sarcastici lampi temporaleschi e il destino del grande burattino si rivela, letteralmente, teatrale. *Maria Grazia Cipriani*

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/pinocchio/210396>



dal 13 al 18 febbraio 2024

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

Souvenir de Kiki

da "Diario di una modella" di Kiki di Montparnasse

drammaturgia, immagini e regia

Consuelo Barilari

Con Manuela Kustermann

Le voci di Hemingway, Soutine, Man Ray, Fujita

sono di Roberto Alinghieri, Fabrizio Matteini, Nouredine e David Gallerello

Luci Liliana Iadeluca, Suono e editing video Claudio Maccagno,

Proiezioni video Gianluca De Pasquale, Elementi scenici Cri Eco,

Costume Francesca Parodi, Installazione "Libellus" Marzia Migliora e Ilenia Corti

produzione Schegge di Mediterraneo, Festival dell'Eccellenza al Femminile

in collaborazione con La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello

durata 80'

Nel 1922 Alice Prin alias Kiki di Montparnasse fu proclamata regina di Parigi. Icona delle avanguardie artistiche del Novecento, musa di una rivoluzione senza pari al fianco di Picasso, Modigliani, Cocteau, Soutine, Fujita, Man Ray, Kiki fu anche cantante, attrice, pittrice.

Pochi anni dopo uscì il suo diario, con un'introduzione di Ernest Hemingway: «Se siete stanchi dei libri scritti dalle signore scrittrici d'oggi, eccovi un libro scritto da una donna che non fu mai una signora. Per circa dieci anni, come spesso capita, Kiki fu lì lì per essere una regina, ma questo naturalmente è molto diverso dall'essere una signora».

«Kiki aveva un bel viso e ne aveva fatto un'opera d'arte. Aveva un corpo meraviglioso e una bella voce; fu un'icona e certamente dominò l'epoca di Montparnasse più di quanto la Regina Vittoria non abbia dominato l'epoca vittoriana».

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/souvenir-de-kiki/211318>



Dal 20 al 25 febbraio

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

TOP GIRLS

di Caryl Churchill

traduzione di Maggie Rose

con Sara Putignano, Valentina Banci, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Martina De Santis, Corinna Andreutti, Simona De Sarno

regia Monica Nappo

produzione Fondazione Teatro Due

durata 125'

Monica Nappo, artista poliedrica, dal rinascimento teatrale napoletano al cinema con Sorrentino, Garrone, Soldini, qui alla regia, gioca con grande realismo la prima strepitosa e immaginaria scena: Marlene festeggia la promozione con eroine del passato e si apprezza, oltre ai costumi di Daniela Ciancio, il fatto che i tempi duri delle pari opportunità non finiscono.

Scritto da Caryl Churchill nel 1982, Top Girls è stata una delle prime opere teatrali a scontrarsi direttamente con il thatcherismo. La commedia si concentra sul personaggio di Marlene, responsabile di un'agenzia di collocamento londinese, che racconta i compromessi che ha dovuto fare per raggiungere una carriera costellata di successi. La commedia si apre con la famosa scena della cena: Marlene, per festeggiare la sua promozione a direttore dell'agenzia di collocamento, ospita un gruppo di donne famose della storia, figure iconiche di differenti epoche e culture radicalmente diverse: la viaggiatrice del mondo scozzese del 19o secolo, Isabella Bird; Lady Nijo, una cortigiana giapponese del XIII secolo costretta a farsi suora dopo aver perso il favore del suo padrone e che poi viaggiò per tutto il Giappone; la papessa del IX secolo Giovanna, che si travesti da uomo e raggiunse il grado ecclesiastico più alto dell'Impero.

Nata in povertà, Marlene ha dovuto lottare per raggiungere la vetta rinunciando a molte cose, riuscendo però ad affermarsi come e meglio dei colleghi maschi. Nel suo individualismo aggressivo Marlene incarna il thatcherismo degli anni '80, sottolineando il costo emotivo e sociale affrontato dalle donne. Il testo evidenzia come le donne abbiano dovuto imitare gli eccessi del comportamento maschile per acquisire potere e credibilità. Top Girls è un'opera teatrale femminista e mostra come il thatcherismo e il femminismo siano antitetici. Top Girls mostra che il successo di una donna non eleva il destino di tutte le altre; il denaro e lo status in ufficio non rendono il mondo più equo né cambiano il sistema, non riducono lo sfruttamento emotivo, sessuale delle donne né tanto meno risolvono i dilemmi nei quali si trovano.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/top-girls/211319>



dal 27 febbraio al 3 marzo

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

4 5 6

con Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino

e con Giordano Agrusta

scritto e diretto da **Mattia Torre**

produzione Marche Teatro / Nutrimenti Terrestri / Walsh

Durata: 80'

456 è la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in mezzo a una valle oltre la quale sente l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima, litigano, pregano, si odiano. Ognuno dei tre rappresenta per gli altri quanto di più detestabile ci sia al mondo.

E tuttavia occorre una tregua, perché sta arrivando un ospite atteso da tempo, che può e deve cambiare il loro futuro.

Tutto è pronto, tutto è perfetto. Ma la tregua non durerà.

4 5 6 nasce dall'idea che l'Italia non è un paese, ma una convenzione. Che non avendo un'unità culturale, morale, politica, l'Italia rappresenti oggi una comunità di individui che sono semplicemente gli uni contro gli altri: per precarietà, incertezza, diffidenza e paura; per mancanza di comuni aspirazioni. 4 5 6 è una commedia che racconta come proprio all'interno della famiglia – che pure dovrebbe essere il nucleo aggregante, di difesa dell'individuo – nascano i germi di questo conflitto: la famiglia sente ostile la società che gli sta intorno ma finisce per incarnarne i valori più deteriori, incoraggiando la diffidenza, l'ostilità, il cinismo, la paura. 4 5 6 racconta la famiglia come avamposto della nostra arretratezza culturale.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/456/210376>



dal 5 al 17 marzo

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

SALVEREMO IL MONDO PRIMA DELL'ALBA

Uno spettacolo di CARROZZERIA ORFEO

Drammaturgia Gabriele Di Luca

Con Sebastiano Bronzato, Alice Giroladini, Sergio Romano, Massimiliano Setti, Roberto Serpi, Ivan Zerbinati

Regia Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi

Musiche originali Massimiliano Setti

una coproduzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

Durata:100'

Dopo aver esplorato il mondo degli ultimi, dei reietti, degli esclusi e dei perdenti, intendiamo in questa nuova produzione indagare il mondo del benessere e dell'apparente successo, attraverso il racconto dei primi, dei vincenti, della classe dirigente, dei ricchi, paradossalmente, però, imprigionati nello stesso vortice di responsabilità asfissianti, doveri castranti, sensi di colpa e infelicità che appartengono a tutti e, quindi, frantumati da tutto ciò che la mentalità capitalista non può comprare: l'amore per se stessi, la purezza dei sentimenti, gli affetti sinceri, la ricerca di un senso autentico nell'esistenza.

Salveremo il mondo prima dell'alba è il racconto della vita di alcuni ospiti e di parte dello staff all'interno di una clinica di riabilitazione di lusso specializzata nella cura delle dipendenze contemporanee come dipendenze sessuali, dipendenza da Internet, dipendenze affettive, dipendenze da lavoro, da psicofarmaci e benzodiazepine, droghe e antidolorifici. Ma le dipendenze e la riabilitazione, ovviamente, costituiscono solo il sintomo esteriore di innumerevoli disagi certamente più profondi, esistenziali e sociali; la metafora di un modello di vita ormai giunto a un punto di non ritorno.

Il tutto verrà esplorato in pieno stile Carrozzeria Orfeo, grazie a un occhio sempre lucido e, forse, disilluso, che intende cogliere, con ironia e anche estremo divertimento, i paradossi, le contraddizioni e le deformazioni grottesche della realtà attraverso personaggi strabordanti di umanità, ironia e dolore.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/salveremo-il-mondo-prima-dell-alba/210400>



Dal 19 al 24 marzo

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

DE GASPERI: L'EUROPA BRUCIA

di Angela Demattè

con **Paolo Pierobon** e cast in via di definizione

regia **Carmelo Rifici**

produzione Teatro Stabile di Bolzano, Lac Lugano Arte e Cultura, La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello

in collaborazione con FONDAZIONE TRENTINA ALCIDE DE GASPERI e

CTB - Centro Teatrale Bresciano

Durata: 90'

«Prendendo la parola in questo consesso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me». Queste le parole che Alcide De Gasperi pronuncia alla Conferenza di pace di Parigi il 10 agosto 1946.

L'uomo che era ed è antifascista – imprigionato per due anni a Regina Coeli - si carica di tutto il peso della storia fascista italiana per poterla traghettare verso altre possibilità, per poterla riscattare. Il suo linguaggio appare schietto solido ed emotivo, più che politico o, in ogni modo, pieno di una retorica positiva e umile molto diversa da quella di oggi. Lo spettacolo "De Gasperi: l'Europa brucia" indaga l'uomo in cerca di soluzioni razionali, concrete, pragmatiche che ha assorbito dalla sua terra, dalla sua lingua materna. Interessandosi al suo sguardo oggettivo e il suo linguaggio che non sa trovare parole di menzogna. "De Gasperi: l'Europa brucia" intende approfondire questo frammento di storia italiana nella stretta e radicata prospettiva della vita dell'uomo/statista Alcide in rapporto con i suoi collaboratori e con la sua vita intima. Si propone di mettere in scena la statura e la complessità, la luce e le ombre di un uomo d'altri tempi che aderisce totalmente al suo compito politico tanto da non vedere più i confini tra sé e la nazione, tanto da caricarsene il peso, diventandone poi, inevitabilmente, artefice e vittima.



dal 26 al 30 marzo

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19

ultima replica sabato 30 marzo 2024 h 19

LA SPARANOIA

Atto unico senza feriti gravi purtroppo

progetto ideato e scritto da **Niccolò Fetterappa Sandri**

con **Niccolò Fetterappa Sandri** e Lorenzo Guerrieri

collaborazione artistica di **CHRISTIAN RAIMO**

regia di **Niccolò Fetterappa Sandri** e Lorenzo Guerrieri

co-produzione **SARDEGNA TEATRO – AGIDI**, **Con il sostegno di Armunia Teatro,**

Spazio Zut, Circuito Claps, Officine della cultura

Si ringrazia Carrozzerie n.o.t.

Durata: 75'

Non ci sono buone notizie. La Sinistra è defunta ed è meglio così.

I fumogeni sono banditi. Il Ministro alle Politiche Giovanili sogna di divorare gli studenti che manifestano. I giovani, addomesticati, non trovano più il piacere di delinquere: vivono a casa, perimetrati da un metro quadro e con l'ossessione dei lavaggi delicati.

Il compagno Niccolò si innamora di colonnelli e programma orgasmi in caserma.

A fargli da spalla, un Fidel Castro che vive a Miami e preferisce gli scaldabagni alla rivoluzione. Niccolò coltiva la missione civile di far esplodere tutto: vorrebbe uscire di casa, mettere una bomba, organizzare un nucleo armato terrorista, portare l'attacco al culo dello Stato. Organizza un comitato di agitazione permanente con la terza età.

Basta casa, basta riposini. Basta abuso delle tisane al finocchietto.

La *Sparanoia* è il grido perforante che muore in gola, è la voce di chi non ha voce, è il megafono del ruggito addomesticato, della rabbia scolarizzata che ha imparato a dare del lei. La *Sparanoia* è il pianto dei serial killer narcolettici e dei bolscevichi da divano.

Felice repressione, a tutti. Dal profondo del cuore.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-sparanoia/210389>



dal 4 al 7 aprile

giovedì e venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

Prima Assoluta giovedì 4 aprile h 21

LUCINDA CHILDS - MP3 DANCE PROJECT

Coreografie Lucinda Childs e Michele Pogliani

Produzione MPTRE Dance Project

Durata: 60'

Siamo felici di presentare a Roma, presso il Teatro Vascello, una produzione che vede in sinergia Lucinda Childs e MP3 Dance Project di Michele Pogliani.

Il rapporto tra i due inizia a New York dove il giovane Michele Pogliani riesce ad entrare a fa parte della Lucinda Childs Dance Company e ad affermarsi come un elemento di spicco per oltre 10 anni.

La collaborazione riprende nel 2019 in occasione della messa in scena dello spettacolo DOAD, al Teatro Comunale de La Spezia, il cui programma prevede nella prima parte un solo della Childs, sul testo originale di Susan Sontag, e nella seconda parte il revival di Available light del 1983 su musiche di John Adams. È così che vengono coinvolti i più talentosi giovani danzatori del corso di avviamento MP3 Project gestito dallo stesso Pogliani.

Questa proficua esperienza segna il primo tassello di una partnership con la Change Performing Arts di Milano che porterà a giugno 2022 al debutto di Relative Calm con la regia di Robert Wilson e le coreografie di Lucinda Childs.

Oggi oltre alle tournée degli spettacoli già in essere e alla ripresa del repertorio storico delle Childs si sta lavorando anche alla preparazione di una nuova produzione sulle musiche di Philip Glass.

Il programma che verrà proposto al Teatro Vascello ad aprile 2024, è ancora in fase di definizione e verrà stabilito in funzione agli sviluppi e la creatività di un'inossidabile Signora della danza come Lucinda Childs.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/lucinda-childs-mp3-dance-project/210394>



dal 9 al 14 aprile

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

ZIO VANJA

Progetto Čechov – seconda tappa

di Anton Čechov

con Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Mario Pirrello, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna

regia **Leonardo Lidi**

produzione Teatro Stabile dell'Umbria, in coproduzione con Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e con Spoleto Festival dei Due Mondi

durata: 105'

La seconda tappa del Progetto Čechov abbandona il gioco e si imbruttisce col tempo. Spazza via i contadini che citano Dante a memoria per consentire un abuso edilizio ambizioso e muscolare. C'era un grande prato verde dove nascono speranze e noi ci abbiamo costruito una casa asfissiante con troppe inutili stanze ad occupare ogni spazio vitale. Avevamo sfumature e ora c'è un chirurgico bianco e nero che strizza l'occhio allo spettatore intelligente. Avevamo donne e uomini che cercavano la vita attraverso l'amore ma abbiamo preferito prenderne le distanze. Quando?

Quando è diventato "troppo poco" parlare d'amore? Come se poi ci fosse qualcos'altro di interessante. Se nel Gabbiano spreavamo carta e tempo nel ragionare sulla forma più corretta con il quale passare emozioni al pubblico, divisi tra realismo e simbolismo, tra poesia e prosa, tra registi, scrittori e attrici, e ci bastava una panchina per tormentarci dei dolori del cuore (Quanto amore, lago incantatore!) in Zio Vanja l'arte è relegata a concetto museale, roba da opuscoli aristocratici, uno sterile intellettualismo che non pensa più al suo popolo, che annoia la passione e permette agli incapaci di vivere di teatro. Leonardo Lidi acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/zio-vanja/210375>



dal 16 al 21 aprile

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

La ragazza sul divano

di Jon Fosse

regia **Valerio Binasco**

con **Pamela Villoresi, Valerio Binasco**, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano

e con Giovanna Mezzogiorno

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale / Teatro Biondo di Palermo

Durata: *spettacolo in allestimento*

Una donna di mezza età dipinge il ritratto di una giovane donna accovacciata su un divano. Il momento creativo, accompagnato da un costante senso di inadeguatezza, scatena in lei una ridda di sentimenti contraddittori, sull'onda dei ricordi di un'infanzia tutt'altro che felice.

Valerio Binasco è il principale interprete del teatro di Jon Fosse in Italia, grazie ad allestimenti che rivelano l'influenza del passato sul presente con un'esattezza quasi proustiana. Ama dire di sé l'autore norvegese, classe 1959: «Sono uno scrittore fortemente critico della lingua. Intendo dire che le cose più importanti non possono essere dette (né in un dialogo espresso con il linguaggio quotidiano, né con quello concettuale) – e proprio in questo consiste la mia arte poetica: dire l'indicibile.»

In questo spettacolo una donna di mezza età dipinge un ritratto di una ragazza seduta su un divano, combattendo contro i dubbi sulle proprie capacità artistiche e sull'incapacità di dipingere. L'immagine che la perseguita – quella della giovane accovacciata su un sofà – è l'istantanea di lei stessa da giovane, turbata da mille incertezze.

Binasco esplora magistralmente il modo in cui le ferite psichiche inflitte nell'infanzia non si rimarginano mai del tutto.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-ragazza-sul-divano/210387>



dal 26 al 28 aprile
venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

POETICA

poesie di **Franco Arminio**

con Caterina Carpio, Tindaro Granata, Mariangela Granelli, Emiliano Masala, Francesca Porrini

testi e regia **Tindaro Granata**

produzione Proxima Res

Durata: 70'

Poetica è una mappa “umanografica” dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati.

Se guardiamo attentamente i paesi delle nostre provincie, vedremo che sono pezzi di vita lasciate lì a invecchiare come l’intonaco di una casa; sono storie di persone, come finestre si aprono e si chiudono al mondo; sono sacrifici e sono gioie, si incrociano come vicoli e strade.

Grazie alla potenza evocativa delle parole di Franco Arminio, poeta e paesologo, riusciamo a ritrovare l’anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo. Forse non sta parlando solo di un paese reale, ma di un luogo che è nell’anima di ognuno di noi.

Attraverso le poesie di Arminio, tornano a vivere personaggi mitologici e personaggi popolari, figure il cui ricordo affiora ancora oggi nei discorsi di chi è rimasto.

La scrittura di Tindaro Granata, vuole essere a servizio della poesia di Franco Arminio, sperimentando un modo originale di far dialogare poesia e drammaturgia teatrale, a volte includendo l’una all’altra, a volte rimanendo separate per unirsi solo attraverso lo spazio vuoto. Poetica è un tentativo di dialogo con i propri paesi, fisici o interiori. C’è bisogno di poesia.

Non limitarti a galleggiare,
scendi verso il fondo
anche a rischio di annegare.
Sorridi di questa umanità
che si aggroviglia su sé stessa.
Cedi la strada agli alberi.

Franco Arminio

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/poetica/210397>



dal 4 al 12 maggio

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

debutto sabato 4 maggio h 19

Ultimi crepuscoli sulla terra

Liberamente ispirato all'opera letteraria di Roberto Bolaño

Testi tratti da "il terzo reich", puttane assassine, 2666, e altri

Regia, drammaturgia **Fabio Condemì**

produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello

Ammaliati dalla stupefacente capacità affabulatoria di Bolaño, e dalla sua voce al tempo stesso amabile e ironica, ci addentriamo in un dedalo di luoghi, di segni, di incontri, di libri, di quadri, di sogni, di storie che generano altre storie: un labirinto dove ci aggiriamo frastornati e felici, senza tuttavia sentirci mai perduti. Giacché, pur nel moltiplicarsi vertiginoso degli eventi, dei generi e dei piani temporali, Bolaño sa tenere il suo racconto con mano salda: e il lettore è certo che tutti i nodi che si vanno aggrovigliando si scioglieranno.

Bolaño è contemporaneamente il cronista di una quotidianità assurda, frantumata e inconsapevolmente crudele, e il visionario capace di spingere le situazioni vertiginosamente verso la morte, il sogno, l'attesa di catastrofe, l'allucinazione o il gioco intellettualistico. Di girovagare senza pace tra la crudeltà, il sentimentalismo, le immagini, i desideri e le citazioni del nostro caos giornaliero.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/ultimi-crepuscoli-sulla-terra/210403>

dal 14 al 19 maggio

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

Questo è il tempo in cui attendo la grazia

da Pier Paolo Pasolini

con **Gabriele Portoghese**

drammaturgia e montaggio dei testi Fabio Condemì, Gabriele Portoghese

regia **Fabio Condemì**

drammaturgia dell'immagine Fabio Cherstich

produzione La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello, Teatro Verdi Pordenone, Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Durata: 60'

Biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature.

Georges Didi-Huberman nel suo saggio Come le lucciole Scrive: «Tutta l'opera letteraria, cinematografica e persino politica di Pasolini sembra attraversata da momenti di eccezione



in cui gli esseri umani diventano lucciole – esseri luminescenti, danzanti, erratici, inafferrabili e, come tali resistenti – sotto il nostro sguardo meravigliato».

I temi dello sguardo e dell'ecfrasi sono centrali in questo lavoro, Si comincia col bambino che vede il mondo, la luce, la natura, sua mamma per la prima volta (Edipo) e si prosegue con lo sguardo antico e religioso sul mondo del Centauro (Medea) e si arriva fino allo sguardo su un'Italia imbruttita dal nuovo fascismo consumista (la forma della città) passando per la "disperata vitalità" presente nel fiore delle Mille e una notte e per la scena della Ricotta nel quale il regista viene intervistato e recita "io sono una forza del passato". I termini "vede", "come visto da", "vediamo", "guarda", "Attraverso gli occhi di..." compaiono molto spesso in tutti i testi scelti e creano questo filo rosso sul tema del vedere che è molto importante in un periodo nel quale la capacità di guardare le cose si è atrofizzata.

Quello che ci interessa esplorare non è il suo cinema (cioè il prodotto definitivo delle sceneggiature) ma il suo sguardo. Uno sguardo che ci riguarda, sempre.

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/questo-e-il-tempo-in-cui-attendo-la-grazia/210399>



dal 21 al 26 maggio

dal martedì al venerdì h 21, sabato h 19 e domenica h 17

LA MARIA BRASCA

di Giovanni Testori

con **Marina Rocco**, Mariella Valentini, Luca Sandri, Filippo Lai

regia **Andrée Ruth Shammah**

uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah

musiche Fiorenzo Carpi

produzione Teatro Franco Parenti, Fondazione Teatro della Toscana

Durata: 100'

Testori, grandissimo scrittore che quando ha scritto per il Teatro ha fatto nascere personaggi femminili indimenticabili come non ne esistono nel teatro di prosa, non solo in Italia ma credo nel mondo. Una di queste eccezionali figure è sicuramente quella nata per prima, l'unico personaggio vincente di Testori, quello che grida al mondo la potenza della passione, l'amore per la vita vissuta fuori da ogni costrizione, convenzione, compromesso: è La Maria Brasca. Negli anni '60 fu Franca Valeri a farla esistere sul palcoscenico ma poi, con la mia regia, per anni è stata il grande successo di Adriana Asti e ora, nei cento anni dalla nascita di Testori e nella stagione del Cinquantesimo del Parenti, è necessario un passaggio di testimone per continuare a far vivere sulla scena questa esplosione di energia che ci diverte e ci commuove. Sento, adesso, a trent'anni dalla prima edizione e ventitré dalla ripresa, la necessità di far rinascere "quello" spettacolo, affascinata da quella volontà di Maria di non cedere, di difendere tutto ciò che rappresenta la sua vita e non aver paura di parlare di felicità (uno stato d'animo così prezioso ma assente nel teatro di Testori e così raro nella drammaturgia contemporanea).

È il momento giusto per far rivivere questo capolavoro e questo mio spettacolo così fortunato, per chi non l'ha visto e per quelli che vorranno rivederlo.

Andrée Ruth Shammah

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/la-maria-brasca/210386>



Biglietteria

Intero: 25€

Ridotto over 65: 20€

Ridotto Cral/Enti convenzionati: 18€

Ridotto studenti: 16€

acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/venue/teatro-vascello/510482061>

acquista tramite bonifico bancario a favore di Coop. La Fabbrica dell'Attore (ONLUS)

BANCA INTESA SAN PAOLO ag. Via G. Carini 32 di Roma c/c 3842 abi 03069 cab 05078
iban IT89V0306905078100000003842

info promozioneteatrovascello@gmail.com - telefono 06 5881021

Abbonamenti

Zefiro (7 titoli) € 105 acquista on line

Eolo (8 titoli) € 120

Ponentino (8 titoli) € 120

Abbonamento Danza (4 titoli) € 48

Card libera (6 spettacoli a scelta) € 108

Card love a 2 spettacoli a scelta per 2 persone (4 ingressi) € 72

Zefiro acquista on line

<https://www.vivaticket.com/it/Ticket/abbonamento-zefiro-7-spettacoli/211165>

10-22 ottobre

LE MEMORIE DI IVAN KARAMAZOV

19-27 gennaio

PROCESSO GALILEO

13-18 febbraio

Souvenir de KIKI

19-24 marzo

De Gasperi: l'Europa brucia

9-14 aprile

ZIO VANJA

16-21 aprile

LA RAGAZZA SUL DIVANO



21-26 maggio
LA MARIA BRASCA

Eolo acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/Ticket/abbonamento-eolo-8-spettacoli/211166>

29 settembre – 8 ottobre
PAGLIACCI ALL'USCITA

25-29 ottobre
LA FABBRICA DEGLI ATTORI

15-19 novembre
ILGRANDE VUOTO

28 -30 novembre
COME UN ANIMALE SENZA NOME

12-17 dicembre
AMISTADE

27 febbraio - 3 marzo
4 5 6

20-25 febbraio
TOP GIRLS

14-19 maggio
QUESTO È IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA

PONENTINO acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/Ticket/abbonamento-ponentino-8-spettacoli/211167>

1- 3 dicembre Lino Musella
L'AMMORE NUN'E' AMMORE

19-30 dicembre
FOTOFINISH



3-14 gennaio
HYBRIS

6-11 febbraio
PINOCCHIO

5-17 marzo
SALVEREMO IL MONDO PRIMA DELL'ALBA

26-30 marzo
LA SPARANOIA

26-28 aprile
POETICA

4-12 maggio
Ultimi crepuscoli sulla terra

Abbonamento Danza

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/Ticket/abbonamento-danza-4-spettacoli/211168>

23-26 novembre
LA LUNA DEI BORBONI

5-10 dicembre
L'ARTE DELLA FUGA

30 gennaio- 4 febbraio
KRISTO

4-7 aprile
LUCINDA CHILDS-MP3 Dance Project

Prezzi intero € 25, ridotto over 65 €20, Cral/Enti convenzionati € 18, ridotto studenti €16,
Acquista i biglietti on line

Info: 06 5881021 – 06 5898031

promozioneteatrovascello@gmail.com - promozione@teatrovascello.it

Teatro Vascello Via Giacinto Carini 78

Coop. La Fabbrica dell'Attore (ONLUS) iscritta all'Albo delle Cooperative n.A138933 Partita Iva 00987471000 C.F. 01340410586
via Giacinto Carini n.78 00152 Roma tel. 065881021 fax 065816623 E-mail: amministr@teatrovascello.it
www.teatrovascello.it



Cap 00152 Monteverde Roma

orari spettacoli: ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17

domenica 31 dicembre ore 21:30 **Speciale Capodanno**

Il teatro rimarrà chiuso i giorni: 24-25-26 dicembre, 1 e 2 gennaio 2024

CARD

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/Ticket/card-libera-6-spettacoli/211169>

Card libera a 6 spettacoli a scelta su tutti gli spettacoli € 108 acquista on line

Acquista on line <https://www.vivaticket.com/it/ticket/card-love-2-spettacoli-4-ingressi/211170>

Card Love a 2 spettacoli 4 ingressi a scelta su tutti gli spettacoli € 72 acquista on line

Qui il link alla stagione completa <https://www.teatrovascello.it/stagione-teatrale-2023-2024/>

Come raggiungerci con mezzi privati: Parcheggio per automobili lungo Via delle Mura Gianicolensi, a circa 100 metri dal Teatro. Parcheggi a pagamento vicini al Teatro Vascello: Via Giacinto Carini, 43, Roma; Via Maurizio Quadrio, 22, 00152 Roma, Via R. Giovagnoli, 20, 00152 Roma

Con mezzi pubblici: autobus 75 ferma davanti al teatro Vascello che si può prendere da stazione Termini, Colosseo, Piramide, oppure: 44, 710, 870, 871. Treno

Metropolitano: da Ostiense fermata Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello. Oppure fermata della metro Cipro e Treno Metropolitano fino a Stazione Quattro Venti a due passi dal Teatro Vascello

SOSTIENI LA CULTURA VIENI AL TEATRO VASCCELLO